

# Sport Lunedì

## Tavecchio, è l'ora

A poche ore dal voto che deve portare la Figc lontana dalle secche del disastro mondiale, Carlo Tavecchio vede la vittoria e tende la mano ad Aic ed Aiac, allargando l'orizzonte oltre l'assemblea elettiva.

A PAGINA 35

### IL COMMENTO

STEFANO BARBUSCA

## Lezione di tenacia da quei "matti" che non mollano

“  
agente come noi non molla mai”. È una frase ricorrente nello sport, sia a livello nazionale, sia in ambito locale. Si sente spesso, soprattutto fra i tifosi. Non sempre è un'affermazione motivata. Ma in alcuni casi c'è davvero chi non molla mai.

Un esempio - non è il primo e ce ne saranno sicuramente molti altri in futuro - è arrivato ieri mattina da San Bernardo alla partenza della Valchiavenna skyrace. Alle 8,30, sotto la pioggia battente, sull'asfalto scivoloso, c'erano 150 runner d'alta quota. Sapevano di dovere salire fino a 2,150 metri e di non potere usare i bastoncini, visto che il metallo attira i fulmini. Erano consapevoli del rischio di scivolare in discesa, sui sassi

bagnati del sentiero. Ma non si sono tirati indietro. Kway e berretto, una pacca sulle spalle al vicino - anche se sconosciuto e potenziale avversario per un podio o la vittoria finale - e via. Su per la mulattiera, giù per il vecchio sentiero costruito da pastori e magari contrabbandieri. Di corsa, sperando nella suola da trail e in un po' di fortuna per non finire col sedere sui sassi. E all'arrivo, abbracci e applausi bagnati e sudati da tutti e per tutti, anche per gli ultimi, quelli del cancello passato al volo.

C'è bisogno di skyrace, e non solo nello sport. Ventun chilometri e mezzo di percorso, più quelli del tracciato alternativo d'emergenza, sono stati ripuliti da sassi, fango e piante caduti in inverno. Poi gli stessi volontari li hanno messi

a disposizione degli atleti per la gara di ieri e degli escursionisti per il resto della stagione che finora non è stata particolarmente bella, ma si spera che migliori presto. Turisti e convalligiani potranno scoprire località lontane dai flussi del turismo tradizionale, ma che non hanno molto da invidiare a zone di primo piano, perché hanno tante potenzialità da valorizzare. Luoghi, storie, tradizioni, opere d'architettura e d'arte, spesso nascosti, possono rappresentare un vero e proprio valore aggiunto per San Bernardo e tanti altri borghi alpini. Anche e soprattutto in tempi di crisi dell'economia e di turismo in rosso.

Se questi spazi verranno messi al centro del futuro sviluppo e non resteranno periferia, potranno esserci delle belle sorprese.



## Baretto cala il tris stagionale: la Fusino-Eita è sua

### Mountain bike

GROSIO

Ci si aspettava il poker stagionale di Daniele De Maron, invece è arrivato il tris di Igor Baretto nell'albo d'oro della Fusino-Eita.

C'è voluto un Igor Baretto di annata per impedire a Daniele De Maron di centrare il poker di successi nelle gare in mountain bike dell'alta valle. Il giovane grosino dopo i successi nella Grosotto-Supiane, nella Le Prese-Fumero e nella Cepina-Motte, ha dovuto accontentarsi della 2ª piazza, staccato di una manciata di secondi sul traguardo

di Eita. Baretto è stato un idolo giovanile e un modello da seguire per De Maron: quando il vincitore era in Nazionale, il grosino faceva parte della formazione giovanile del presidente Adriano Caspani.

Ieri il maestro e l'allievo hanno salutato la compagnia fin dalla partenza seguiti solamente da Stefano Da Prada e dallo stradista dilettante Giorgio Sassella che il giorno prima aveva disputato una prova di 140 km. Baretto non ha ceduto nulla, imponendosi sia nel traguardo volante degli alimentari Pini nella frazione di Ravedo dopo 2 km e successivamente nel



I concorrenti schierati alla partenza della corsa

gran premio della montagna a Fusino offerto dalle onoranze funebri Curti, Da Prada ha perso contatto negli ultimi chilometri, accumulando oltre l' di distacco, mentre solamente verso Eita il vincitore è riuscito a dare quei 30-40 metri il rivale non ha più recuperato. Fra le donne Michela Benzoni che in passato aveva vestito anche la maglia della società grosina ha superato Valentina Mabritto, mentre il gradino più basso del podio è stato occupato dall'emergente Romana Pruneri. È stata un'edizione interamente bagnata quella 2014 della pedalata ecologica or-

ganizzata dal patron Adriano Caspani. La pioggia ha aspettato che fossero tutti allineati e che fosse dato il via ed allora in contemporanea ha iniziato ad inzuppare la sessantina di protagonisti della Grosio-Eita non concedendogli tregua, proprio come la strada sempre in salita dal primo all'ultimo metro.

Forse ha potuto perché Marcello Franzini l'ex grande promessa del ciclismo che da un paio di anni aveva appeso la bicicletta al chiodo, ha deciso di mettersi in sella. Ha chiuso in 1h e 12', lontano dai primi. ■ P. Ghi.